



# Banca del cordone ombelicale, 20mila sacche a rischio

DA PALERMO  
ALESSANDRA TURRISI

**V**entimila sacche di sangue cordonale in cattivo stato di conservazione, «qualcuno chiedo scusa alle mamme siciliane». Usa una frase a effetto un deputato regionale siciliano per sintetizzare il danno causato alla ricerca e alla cura di malattie ematologiche da una cattiva gestione della Banca del cordone ombelicale di Sciacca, in provincia di Agrigento, fino a qualche anno fa la prima in Europa per numero di sacche conservate. L'occasione è offerta da un'audizione all'Assemblea regionale siciliana dei vertici dell'Asp di Agrigento e della Banca cordonale, dopo un'ispezione del Centro nazionale del sangue e del Centro nazionale

trapianti. Il presidente della commissione Sanità dell'Ars, Pippo Digiacomo, del Pd, dopo avere ascoltato gli ultimi dati forniti dai responsabili della Banca e dell'Asp, lancia l'allarme: «Qualcuno dovrà chiedere scusa a tutte le siciliane ingannate da un drappello di impostori - ha detto - Le donne, che hanno donato il cordone ombelicale, ora scoprono come le cattive condizioni di conservazione abbiano reso vano il loro gesto. Le unità cordonali dovrebbero essere conservate secondo standard qualitativi che consentano il loro impiego a livello internazionale. Questo purtroppo non è avvenuto e ora, dopo un sopralluogo degli ispettori del Centro nazionale sangue, sarà necessaria la

distruzione delle sacche». La banca cordonale di Sciacca è una delle 19 presenti in Italia e fino al 2007, quando furono apposti i sigilli dalla guardia di finanza che indagava per truffa, era la prima in Europa, la seconda

**La struttura di Sciacca fino al 2007 era prima in Europa e seconda nel mondo. «Ora si dovrà chiedere scusa alle donne»**

nel mondo per numero di sacche cordonali conservate. Una bufera giudiziaria che, però, nei giorni scorsi ha portato a varie assoluzioni. Il giudice monocratico del tribunale di Sciacca ha infatti scagionato l'ex

direttore della Banca del cordone ombelicale dell'ospedale Giovanni Paolo II, Calogero Ciaccio, e la biologa Michela Gesù. Erano accusati di turbativa d'asta e truffa nell'ambito di uno dei numerosi procedimenti aperti negli anni scorsi a loro carico sul funzionamento del centro. Assolti anche i titolari di due aziende. In processi precedenti Ciaccio e Gesù erano stati dichiarati non colpevoli anche rispetto alle accuse di peculato e violazione delle procedure di conservazione del sangue. Ma il danno è ormai fatto. Le sacche da distruggere sono quelle raccolte prima del 2008. Lo precisano il nuovo direttore della Banca cordonale di Sciacca, Filippo Buscemi, e il commissario dell'Asp di Agrigento, Salvatore

Messina. «Dal 2011 la Banca del sangue cordonale diretta dal dottor Filippo Buscemi è impegnata nell'adeguamento strutturale e organizzativo ed è riuscita a raccogliere e conservare le unità di sangue cordonale secondo gli standard internazionali, potendo così rendere disponibili le sacche a breve nel registro internazionale. Le sacche con criticità, sotto valutazione - prosegue il comunicato - sono quelle raccolte nel periodo precedente al 2008. L'area di stoccaggio della Banca del sangue cordonale, costata alla comunità circa 9 milioni di euro, è stata trasferita nei nuovi locali dal dottor Salvatore Messina, su indicazione degli ispettori nel mese di dicembre 2012».